



Scienza, fede e verità per la casa comune

C'è un luogo dove il rigore della ricerca scientifica e la profondità della spiritualità riescono a parlare la stessa lingua. Per due giorni, il 21 e 22 marzo 2025, questo luogo è stato Assisi, con il convegno "Scienza e fede per la cura della casa comune", un laboratorio di pensiero per il futuro della sostenibilità. L'iniziativa, curata dal Cortile di san Francesco con la direzione scientifica di Arpa Umbria e Safa e la collaborazione di Arpa Sicilia, si è inserita nel programma nazionale "Filo verde per un giubileo sostenibile", promosso dal Snpa. Fin dai saluti istituzionali è emerso un messaggio chiaro: la tutela dell'ambiente non è più solo questione di dati, ma di coscienza collettiva.

Il convegno ha alternato interventi scientifici e riflessioni etiche. Tra i più attesi, il premio Nobel per la fisica Shuji Nakamura, che ha illustrato le prospettive della fusione nucleare a confinamento



inerziale, spiegando come la tecnologia laser possa aprire la strada a un'energia pulita, sicura e praticamente illimitata. Dal tema dell'energia, il dibattito si è spostato alla salute globale con Andrea Baccarelli, preside della *Harvard T.H. Chan School of public health*. Ha approfondito il concetto di *One health*, sottolineando come la salute umana, animale e ambientale siano profondamente interconnesse e richiedano politiche integrate. Ampio spazio è stato dedicato anche alla biodiversità e al territorio: Lorenzo Ciccarese di Ispra ha evidenziato l'urgenza di proteggere ecosistemi e specie minacciate, mentre Paolo Pileri, urbanista del Politecnico di Milano, ha analizzato il consumo di suolo e gli

effetti dell'urbanizzazione incontrollata, richiamando a interventi concreti per preservare le risorse naturali. Il climatologo del Cnr Antonello Pasini ha messo in guardia contro la disinformazione climatica, evidenziando come le *fake news* trasformino dati scientifici in slogan ideologici. Ha proposto una "narrazione della verità", capace di coniugare rigore scientifico ed empatia, trasformando la comunicazione in strumento di consapevolezza.

A completare il quadro, il confronto tra i direttori delle Arpa ha mostrato come queste istituzioni siano veri "sensori civili" del territorio, capaci di intercettare segnali di criticità ambientale e tradurli in conoscenza e azione pubblica. È emersa la necessità di rafforzare il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (Snpa), superando frammentazioni regionali e garantendo standard uniformi di tutela da nord a sud.

Le agenzie devono oggi produrre dati solidi e garantire trasparenza, ricostruendo un patto di fiducia con i cittadini.

A chiudere la due giorni, un momento simbolico: il concerto "Il Cantico" di Angelo Branduardi nella Basilica superiore di san Francesco, in omaggio agli 800 anni del Cantico delle creature, ha unito arte, spiritualità e riflessione, confermando che cultura, scienza e fede possono convergere per difendere la nostra casa comune.

Le giornate assisane hanno lasciato una certezza: la transizione ecologica deve essere anche un'evoluzione culturale. Se la scienza indica la via, il diritto ne definisce i confini etici, e la partecipazione condivisa ne dà senso. È necessario costruire un'alleanza tra intelligenza, etica e trasparenza per proteggere l'unico luogo che ci permette di esistere.

a cura di Arpa Umbria

